ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 210
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 3-4 Settembre 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale ... - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL VOLGA RAGGIUNTO ANCHE A SUD DI STALINGRADO

Intensa attività di avanguardie su tutto il fronte egiziano

Altre perdite inflitte ai corazzati nemici Ventiquattro aerei inglesi abbattuti - La centesima vittoria della 91ª squadriglia

BOLLETTINO N. 829

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Intensa attività di elementi esploranti su tutto il Fronte Egiziano.

Nei combattimenti di cui è stata data notizia dal Bollettino di ieri le perdite del nemico sono salite a 51 carri armati e 20 automezzi blindati.

Formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno rinnovato riuscite azioni d'assalto su concentramenti avversari; nel corso di vivaci scontri 21 aeroplani britannici erano abbattuti da cacciatori italiani e tedeschi; 3 altri venivano fatti precipitare da batterie contraeree.

Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno da voli di guerra negli ultimi due giorni.

Nelle recenti operazioni aeree sul Fronte Egiziano la 91.a Squadriglia del 4.o Stormo da caccia ha raggiunto la sua 100.a vittoria.

Le formazioni di cacciatori particolarmente distintesi nelle operazioni di questi giorni in Egitto sono al comando dei maggiori Luigi Filippi, Giuseppe D'Agostinis, Roberto Fassio, e del capitano Carlo Ruspoli.

Tre anni di guerra nei commenti neutrali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Stoccolma, giovedì sera.

(M.) - Oggi, inizio del quarto anno di guerra, anche i giornali dei Paesi neutrali europei, dalla Svezia alla Svizzera, dedicano commenti alla situazione politica e militare.

Questa guerra è stata meno favorevole di quella 1914-18 ai Paesi non combattenti. Maggiori privazioni e pericoli e minori possibilità di trarre dei vantaggi finanziari dalla congiuntura bellica.

I commenti della stampa neutrale esprimono la speranza che la guerra possa essere breve. Tuttavia dopo aver ricordato che il precedente conflitto è durato quattro anni e tre mesi, nessun scrittore politico o militare osa arrischiare posizioni. Vi è tuttavia unanimità nel constatare la volontà delle due parti di continuare la lotta sino alla fine.

Le notizie dal fronte russo che giungono da Mosca confermano l'ulteriore avanzata tedesca su Stalingrado ed anche su Novorossiisk. Le notizie ed i commenti dei giornali moscoviti pare vogliano preparare l'opinione pubblica all'eventuale caduta della città entro breve tempo. Anche all'avanzata su Novorossiisk (che ha sostituito Sebastopoli come porto militare per la flotta sovietica) viene attribuita molta importanza.

In questa tragica situazione per l'esercito di Stalin, il fuoruscito Benes, per far coraggio ai suoi delusi sparuti seguaci, preannunzia in un articolo: «Secondo notizie che mi sono giunte dalla Russia si può ritenere molto prossima un'offensiva russa in grande stile». Un'offensiva come quella di Voronez o di Rscew?

Un altro bombardiere precipitato a Gibilterra

Algesiras, giovedì sera.

Un altro serio incidente aviatorio ha avuto luogo mercoledì a Gibilterra, durante le manovre navali ed aeree. Un pesante quadrimotore da bombardamento della Aviazione inglese ha preso fuoco nel decollare, senza dubbio per incendio di un motore, che ha fatto scoppiare un serbatoio di benzina. L'incendio ha preso vaste proporzioni, poichè la benzina si è sparpagliata sull'aerodromo militare, per cui gli apparecchi sullo stesso pronti per il volo sono stati minacciati.

GIORNO PER GIORNO

L'arteria maestra recisa

L'arrivo dei tedeschi al Volga, e l'attestamento delle divisioni corazzate sulla sponda destra del fiume per un tratto di quaranta chilometri, a nord di Stalingrado, è l'avvenimento del giorno. Ormai l'arteria maestra del grande corpo della Russia sovietica è recisa. La situazione per i difensori di Stalingrado si fa disperata. Isolati dal resto della Russia, essi non riescono più a tamponare la triplice falla aperta — a nord, a sud, a occidente — nel sistema fortificato che si stende attorno alla città, e attraverso cui poderose masse di armati dilagano senza tregua verso l'obiettivo, all'attacco finale. Il precedente di Sebastopoli accende ancora residue speranze nel cuore dei generali sovietici, e degli alleati democratici dei russi; ma la situazione è diversa, soprattutto perchè i tedeschi a Sebastopoli si adattarono a una guerra d'assedio, qui sembrano determinati a venire a capo rapidamente, mediante l'impiego di sempre nuovi mezzi d'attacco, d'ogni resistenza nemica. Nel Caucaso si delineano nuovi grandi successi. Si combatte ormai alle porte di Novorossiisk; e sull'altro versante, verso il Caspio, le colonne germaniche avanzano oltre il Terek, in prossimità del centro petrolifero di Grozny.

Manovre grossolane

La stampa anglosassone non dimentica la Turchia. Ogni redazione di giornale britannico o americano pullula di mentori che si sbracciano a erudire il telemaco d'Ankara sui gravi pericoli che una vittoria dell'Asse rappresenterebbe per lo Stato turco. Si dà come pacifico che la marcia verso oriente dei tedeschi abbia come punto terminale Bagdad, e che non possa realizzarsi che a spese della Turchia. E', malamente riverniciata, la storiella, un po' vecchiotta, del tre «B» del «Drang nach Osten», Berlino-Bisanzio-Bagdad. Dato e non concesso che nulla fosse mutato nella politica germanica, si dimentica che, dal Caucaso, si può arrivare al golfo Persico senza toccare la Turchia, proprio lungo le linee di comunicazione allestite dagli anglo-sassoni per rifornire i russi. Ma soprattutto si dimentica che, se l'Asse non ha mai dimostrato alcun appetito nei confronti della Turchia, una uguale cosa non può sostenersi nei confronti di qualche cospicuo membro della coalizione nemica. Si crede a Londra e a Washington che ad Ankara si sia dimenticato che le richieste presentate da Molotoff a Berlino, nel novembre del 1940, comprendevano tra l'altro la cessione di basi navali nei Dardanelli?

Allucinazioni di Benes

«Se la Russia resisterà, sarà aperto il secondo fronte, gli alleati acquisteranno il dominio aereo e marittimo, milioni di combattenti invaderanno l'Europa; intanto la macchina bellica germanica andrà esaurendosi, e i popoli dei paesi occupati dal Reich si solleveranno contro l'oppressore...». Chi è l'infausta pitonessa che si abbandona, nel delirio onirico, a così lugubri profezie per l'Asse? Non è una pitonessa, è il signor Benes, l'ex-capo della defunta repubblica cecoslovacca, che così vede lo sviluppo futuro degli eventi. Buon segno, e ottimo auspicio; chè Benes è uno di quegli uomini intelligentissimi, che da venticinque anni non ne indovinano una, e marciano costantemente a ritroso degli avvenimenti. Versagliista, ginevrino, sanzionista, è un esponente tipico di quella vecchia mentalità europea, che ha fatto così sinistro naufragio, tre anni fa, coinvolgendo il continente nella più colossale delle guerre.

emme

L'aviazione germanica batte intensamente linee e retrovie su tutto il fronte

Berlino, giovedì sera.

Nel settore centrale del fronte, l'aviazione germanica ha attaccato, anche ieri, concentramenti di mezzi corazzati e truppe nemiche in procinto d'attaccare. Sebbene i carri armati sovietici fossero protetti da numerose batterie contraeree, gli aviatori tedeschi sono riusciti, attaccando a ondate successive, a distruggere 11 carri corazzati bolscevichi. Anche numerosi cannoni sono stati distrutti.

Nella notte, sono state bombardate linee ferroviarie ad oriente della zona di combattimento e interrotti binari in vari punti. Dai treni sono stati centrati da bombe e alcuni vagoni, probabilmente carichi di munizioni, sono saltati in aria.

La caccia germanica ha svolto un'intensa attività in tutto il settore, abbattendo 27 aeroplani nemici.

L'aviazione ha continuato pure ieri i suoi attacchi anche nella zona di Novorossiisk e in quella della penisola di Taman, bersagliando efficacemente truppe bolsceviche in ritirata alle quali sono state inflitte perdite elevate. Numerosi autoveicoli del nemico sono stati incendiati.

Attorno a Stalingrado, formazioni di aerei da combattimento e da picchiata hanno tempestato di bombe di grosso calibro le posizioni sovietiche.

Davanti a Leningrado, aerei da battaglia germanici hanno sferrato nuovi poderosi attacchi contro le moderne opere fortificate del nemico.

Sul fronte del Mar Glaciale, formazioni di aerei tedeschi hanno attaccato, ieri, postazioni d'artiglieria del nemico sulla penisola dei Pescatori, centrando in pieno varie batterie che sono state ridotte al silenzio. In duelli aerei svoltisi in questo settore, i cacciatori germanici hanno abbattuto 11 apparecchi sovietici.

I laburisti inglesi confermano la loro volontà di non collaborare con i comunisti

Amsterdam, giovedì sera.

Il Servizio Informazioni Britannico comunica che il Comitato esecutivo del Partito laburista britannico ha dichiarato che la decisione della Riunione annuale del Partito, di non lavorare in collaborazione con il Partito comunista, rimane in vigore.

Radio Teheran comunica che il Presidente dei Ministri dell'Iran ha dichiarato ai rappresentanti della stampa essere infondate le voci secondo le quali è imminente la mobilitazione nell'Iran.

Due navi affondate nel Golfo Messico

Berlino, giovedì sera.

Due vapori mercantili americani di medio tonnellaggio sono stati colati a picco da sommergibili, nel Golfo del Messico. Un terzo vapore, di piccolo tonnellaggio, battente bandiera messicana, è stato attaccato e probabilmente affondato, mentre era in navigazione fra Tampico e l'Avana.

Incursione inglese in Renania

Berlino, giovedì sera.

L'agenzia ufficiale tedesca apprende da fonte militare competente che bombardieri inglesi hanno sorvolato nella scorsa notte il territorio a sinistra del Reno, sganciando bombe dirompenti ed incendiarie in alcune località.

Sei apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

La Principessa di Piemonte fra le infermiere mobilitate

La Principessa di Piemonte alla sede della Croce Rossa di Aosta per la distribuzione dei diplomi alle infermiere volontarie mobilitate. (Telefoto Luce a «Stampa-Sera»)

La marcia su Novorossijsk

Le colonne germaniche e romene annientano i centri sovietici di resistenza

Situazione critica per i russi sul Volga

Berlino, giovedì sera.

Come da una gigantesca clessidra, il sangue dei soldati sovietici sgorga dal campo di battaglia di Stalingrado con ritmo continuo e inarrestabile ed ogni soldato che cade avvicina fatalmente l'ora del crollo bolscevico.

La ellissi formata dalle truppe germaniche ed alleate si restringe sempre di più, mentre una distruttrice massa di fuoco si abbatte sull'ultima cintura fortificata che cinge la città.

Stamane l'Agenzia Exchange annuncia che «nelle vicinanze di Stalingrado la situazione è molto grave» perchè «Stukas» ed artiglieria germaniche hanno sconvolto le fortificazioni sovietiche aprendo grandissime voragini e buche. Ciò che conferma le precise notizie ufficiali germaniche, secondo le quali la città è stretta da vicino, da sud e da nord. Ogni rifornimento di uomini e di armi essendo praticamente divenuto impossibile, dopo il raggiungimento delle rive del Volga, l'emorragia sovietica è diventata insanabile ed assume tali proporzioni da indurre a pensare che i tempi della battaglia di Stalingrado si stringano rapidamente.

Si apprende che forti formazioni sovietiche corazzate e di fanteria cercano aprirsi una strada verso nord-ovest, attaccando disperatamente lo sbarramento tedesco ed alleato, steso fra il Don e il Volga.

Nel settore di Novorossiisk le truppe germaniche, occupata Krasno-Mewidovskaia e Natuchaskaia, hanno preso di assalto posizioni dominanti la città. Lungo la linea ferroviaria e le due strade che conducono al porto sovietico le truppe germaniche e romene continuano la loro regolare avanzata annientando ogni centro di resistenza sovietica.

Città e porti sono di giorno e di notte oggetto di duri bombardamenti aerei e di artiglieria. Sul fronte del Terek le truppe germaniche hanno costituito numerose teste di ponte oltre l'alto corso del fiume nella zona petrolifera di Grozny. Numerosi contrattacchi nemici sono stati respinti. Truppe alpine, operanti nella catena del Caucaso hanno ottenuto nuovi importanti successi addentrandosi profondamente nel territorio nemico.

A titolo di cronaca segnaleremo che nei giornali del pomeriggio di ieri e in quelli del mattino di oggi i titoli che si riferiscono al bollettino diramato ieri non fanno il nome del Volga, malgrado appunto ieri sia stato per la prima volta ufficialmente annunciato il raggiungimento delle rive del fiume.

Felice Bellotti

Sulla riva destra del Volga

L'importanza strategica della "puntata" germanica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berna, giovedì sera.

(S.) - I russi, nelle loro informazioni ufficiali ed ufficiose, hanno quasi cessato di parlare dei loro pretesi successi di Rscev e riconoscono, invece, l'aggravarsi della situazione a Stalingrado.

I corrispondenti dalla Capitale sovietica confermano quello che già ha scritto la *Stella Rossa*: le Divisioni corazzate tedesche sono riuscite a decidere la lotta violenta la notte dal 1° al 2, allorquando hanno potuto allargare la breccia aperta nelle posizioni sovietiche dopo che queste erano state devastate dall'artiglieria e dagli «Stukas».

Solite scuse

L'avanzata del nemico viene, come al solito, giustificata adducendo la superiorità numerica del suo materiale pesante ed il fatto che avrebbe impegnato nuove riserve. In conseguenza, si dice, la violenza della sua offensiva, anzichè diminuire come era stato affermato dapprima, è aumentata.

A sud-ovest di Stalingrado, verso le 19 di mercoledì, secondo i racconti che giungono da Mosca, le truppe dell'Asse sono riuscite a spingersi ancora innanzi, lungo la ferrovia, ed un forte distaccamento di carri corazzati è arrivato a Crasnoarmeisk.

A nord-ovest della città le forze dell'Asse si sono aperte un corridoio fino al Volga. Ora si ammette che il corridoio è stato prolungato di 5 chilometri e che i suoi fianchi vengono protetti da numerose batterie di difesa contraerea, che servono anche come armi anticarro. I russi tentano di spezzarlo, valendosi soprattutto dell'aviazione, ed affermano di esservi in parte riusciti, cosicchè i rifornimenti delle forze avanzate dell'Asse verrebbero fatti dall'aeronautica, mediante paracadute.

Quest'affermazione naturalmente è da accogliersi con beneficio d'inventario. L'interessante è che per la prima volta a Mosca si riconosce che le Forze Armate nemiche sono arrivate al Volga. Anche ammettendo che le comunicazioni fra il grosso delle truppe e le avanguardie non siano ancora perfette, questa audace puntata attraverso le posizioni sovietiche dimostra che queste sono fortemente scosse e disorganizzate. E' ormai sicuro che il successo verrà consolidato.

Nel Caucaso

L'importanza di questo fatto, di cui si era già a conoscenza ma che non era stato confermato nè da fonte russa, nè da fonte tedesca, mentre ora lo è da ambedue le parti, non ha bisogno d'essere illustrato.

La navigazione sul Volga è ormai effettivamente interrotta dal tiro diretto dell'artiglieria, e così è stato raggiunto un obiettivo strategico più importante ancora della caduta stessa della città-fortezza.

Dato che le comunicazioni sono tagliate al nord di Stalingrado, le conseguenze saranno incalcolabili, sia per le ulteriori operazioni contro la città che per quelle che si svolgeranno su tutto il settore del sud, rimarrà senza i rifornimenti provenienti dall'interno.

La vittoria finale sulla Russia è grandemente avvicinata.

Sul fronte del Caucaso i russi riconoscono ora la perdita di Anapa, ove le vittoriose truppe romene sarebbero state ora sostituite da quelle tedesche. Verso Grozny la situazione sarebbe approssimativamente stazionaria.

ULTIMA ORA

Nuovi attacchi russi stroncati a Rscev

Centinaia carri armati distrutti

Berlino, giovedì sera.

Nella zona di Rscev, i bolscevichi hanno lanciato all'assalto nuove poderose forze di fanteria e mezzi corazzati, nel disperato tentativo di conseguire un successo. Gli attacchi sono falliti e 108 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Altri sfondamenti nel settore di Stalingrado

BERLINO, giovedì sera.

Nel settore di Stalingrado, sono stati operati altri sfondamenti nella cintura fortificata. Il nemico ha contrattaccato ripetutamente, ma è sempre stato ributtato, con sanguinose perdite.

In questo settore, le truppe romene combattono con successo, spalla a spalla con le forze germaniche.

Bombardiere americano precipitato presso New York

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende da Nuova York che mercoledì un apparecchio da bombardamento nordamericano si è abbattuto in fiamme nei dintorni di quella città. Vi sono state cinque vittime. La causa del disastro non è ancor nota.

Il Comunicato tedesco

Poderose ridotte espugnate davanti a Stalingrado

Alture attorno ad Anapa conquistate d'assalto — Strage di trasporti russi nel Mar Nero

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud-est di Anapa, sono state conquistate d'assalto parecchie alture tenacemente difese.

Davanti a Novorossijsk sono stati affondati con lancio di bombe una motosilurante e un dragamine. Motosiluranti germaniche hanno colato a picco nel Mar Nero due vapori e sei grosse chiatte, per 15.400 tonnellate complessive, naviganti in convoglio.

Davanti a Stalingrado, truppe germaniche e romene, operanti in stretta collaborazione con l'arma aerea, hanno sloggiato il nemico da ridotte poderosamente fortificate. I contrattacchi sovietici sono stati respinti.

Attrezzature di importanza bellica a Stalingrado e attorno alla città, nonchè navi sul Volga, sono stati oggetto di violenti attacchi aerei.

A sud-ovest di Caluga e a nord-ovest di Medyn sono stati respinti parecchi attacchi nemici.

Anche nella zona di Rscev sono falliti attacchi sferrati dal nemico con poderose forze di fanteria e mezzi corazzati. In queste azioni sono stati distrutti dall'esercito e dagli attacchi concentrati di formazioni di aerei da combattimento e da picchiata, 109 carri armati.

Base militare inglese bombardata dai germanici

Berlino, giovedì sera.

Bombardieri leggeri germanici hanno compiuto, ieri, gli usuali voli di perlustrazione sulle isole britanniche e sulla Manica.

Una base militare nemica sull'isola di Wight è stata bombardata da bassa quota. Esplosioni sono state osservate negli obiettivi bersagliati. Tutti gli apparecchi partecipanti a queste azioni hanno fatto felicemente ritorno alle loro basi.

Durante la giornata, aerei britannici isolati hanno compiuto incursioni sui territori occupati in occidente, ma si sono ovunque ritirati davanti alla caccia germanica prontamente levatasi in volo.

Il coprifuoco a Bassora

Smirne, giovedì sera.

(M. A.) - Il comandante inglese della piazza di Bassora ha proibito alla popolazione civile della città di uscire dalle abitazioni durante la notte a causa dell'atteggiamento ripetutamente ostile dimostrato dalla popolazione contro le truppe britanniche.

Nave-scuola sudafricana che passa alla Marina inglese

Amsterdam, giovedì sera.

Secondo quanto comunica il Servizio Britannico Informazioni la nave scuola sudafricana *General Botha* è rientrata in servizio attivo nella flotta inglese, con il suo nome primitivo di *Thames*.

Dal Tevere al Volga

racconto fra due mondi di MARIO FERRIGNI

Cento anni fa, nella Roma di Gregorio XVI, la vita era piuttosto facile e gradevole: quel Papa che dovrà la maggior parte, se non la migliore, della sua celebrità all'essere stato il Papa del Belli, aveva la non dubbia qualità di vivere e lasciar vivere; e il corpo diplomatico accreditato presso di lui doveva approfittare largamente di quella pace, fra l'arcadico e il trasteverino, che dopo le burrasche napoleoniche sembrava aver ripreso e continuato il placido dormiveglia dell'antico regime, non privo di grazie giocondo settecentesche. Accademie di musica e di poesia, convegni cerimoniali con oneste contraddanze, cavalcate nei deserti della campagna, processioni imponenti, feste popolari rumorose, liturgie spettacolari, e bonario disbrigo di affari correnti: fra tutti i divertimenti il teatro d'opera era il più mondano.

All'ambasciata dello Zar di tutte le Russie c'era un addetto militare allegro e compagnevole. Si chiamava Costantino de Zubkof: un nome abbastanza comune che corrisponde all'incirca al nostro «Villani»; un nome che segna un'origine campagnola, e che in Italia potrebbe risalire all'affrancamento dei servi della gleba o all'inurbarsi dei villici per ribellione ai signori delle castella o per conquista degli ardini cittadini. Ma in Russia! C'era ancora la servitù, ma certi «villani» avevano già conquistato il patriziato di provincia, che comportava l'onore di servire in cavalleria e di fregiarsi, nella moda persistente dopo le francesi francesi di Caterina II, di un internazionale de. Fra il 1842 e il 1855 Costantino serviva fedelmente il suo sovrano Nicola I, a Roma: era un uomo fulvo, con gli occhi neri acuti e brillanti, bello di viso, non alto e un po' corto di gambe; quand'era a cavallo faceva una figura che diminuiva quando era a piedi; ma era colto, piacevole, spiritoso, e sensibilissimo alle grazie femminili; e faceva anche dei versi.

* *

A quel tempo girava l'Europa una coppia di concertisti: un pianista e una cantante: lui viennese, Franz Schoberlechner; lei italiana, Sofia Dall'Oca, che col nome del marito aveva cantato per sei o sette anni di seguito alla Scala, dove era stata un'insuperabile *Romeo* a fianco di *Giulietta* che era Maria Malibran, nei *Capuleti e Montecchi* di Bellini. Franz era anche maestro di cappella del Granduca di Toscana ed aveva avuto [illegible] preziosi incoraggiamenti come virtuoso da Beethoven e il non meno prezioso consiglio di non avventurarsi a fare il compositore: come concertista fece fortuna e come compositore subì un solo ma definitivo disastro con una *Rossane* alla Scala e alla Canobbiana. Forse il favore che i coniugi concertisti avevano incontrato alla corte di Pietroburgo li mise in facile contatto a Roma con l'ambasciata dello Zar, e avvicinò il capitano poi colonnello de Zubkof alla giovane Alessandrina figlia dei due musicisti, e [illegible] tal valore da meritarsi, pochi anni dopo, l'elezione a socia onoraria dell'Accademia di Santa Cecilia. A Roma v'erano allora, come sempre, diversi mondi: quello austero e prelatizio della Curia, e quelli più liberi degli artisti, musicisti e pittori — dei viaggiatori curiosi, delle Legazioni straniere; e il mondo popolare da un lato e il mondo patrizio dall'altro. Su tutti dominava la musa pettegola di Pasquino, che doveva imbattersi in quegli anni in un poeta vero, tale da trasformare la pasquinata in satira geniale. In quale di questi mondi si incontrarono Costantino e Alessandrina? Forse le prime volte per i viali del suburbio e di qualche villa patrizia, lui in figura di bel cavaliere, lei sognante [illegible] dei suoi vent'anni e della gloria canora e armonica dei genitori. Quando poi ella lo incontrò a piedi, Costantino dovette ricorrere a tutti i suoi fascini conversevoli, diplomatici, militari e poetici, per vincere la delusione della fanciulla nel vederlo così piccolo. Ma la persuase a diventare sua moglie. E la loro vita fu rosea, facile, serena: felicità dove mai tal gioventù e amore: famiglia, musica, lavoro e poesia. Durò una quindicina d'anni: il Zubkof da Roma passò all'ambasciata di Londra, dove si trovava con la famiglia nel '59, mentre l'Italia si unificava nella guerra di redenzione. Nel corso di quegli anni il giovane diplomatico fu morso da un serpentello che lo rovinò: il serpentello degli affari, che avvelenato dallo spirito di mecenatismo è il più disastroso che ci sia. Costantino intravide giusto l'avvenire di molte novità, ma con lo spirito del soldato, del diplomatico e del poeta, riuscì soltanto a caricarsi di debiti; a tal punto da dovere, con prudenza e rammarico, cambiare carriera. Aveva creduto di arricchirsi con la fotografia; e l'idea non era cattiva; ma resta soltanto un dagherrotipo a rappresentarlo «invecchiato e infelice» con un suo bambinello al fianco. Per cambiare mestiere ritornò in Russia, conducendo seco il bambino che gli era nato in Italia, dove lasciò la moglie e due figliuole giovinette.

* *

E da allora la vita fu triste: gli anni passarono nell'angoscioso e sempre più rado e più vano appello di Costantino alla famiglia d'Italia e di questa a lui. Una stessa speranza brillava nel cuore di tutti: di riunirsi, di rifare la sede della famiglia: egli, vagheggiava di restituire alla patria il sangue suo e il focolare; e le sue donne invocavano il suo ritorno a loro, nel clima più mite d'Italia, nella sua vita rinnovata, più lieta e più accogliente. Forse, non gli sarebbe mancato lavoro e prosperità: affetto di amici, solidarietà di parenti acquistati, conforto di sposa e di figli. Ma la terra sterminata aveva ripreso il suo cittadino, il suo soldato, il suo diplomatico: gli aveva dato un collegio per il bambino, perché fosse istruito e russo; e gli aveva rimesso addosso il pesante onere delle cariche amministrative ma in un remoto distretto modesto — quello di Pensa, fra il Volga e il Voronez. Vi era molto da fare in provincia per attuare la volontà del nuovo Zar, Alessandro II, di affrancare i servi e abolire gradualmente la schiavitù. E Costantino era uomo giusto e saggio, utile in una grande amministrazione che era insieme famiglia, tribù, principato e governo. Una nuova Russia sorgeva, ma con quanto ritardo sul resto d'Europa, e quanto lontana dall'Italia risorta! Via via che gli anni passavano pareva che non soltanto lo spazio separasse Costantino dalla sua famiglia, ma il tempo — secoli! — e veniva a lui con la vecchiaia, il malanno: la ristrettezza, l'indigenza, la solitudine. Scriveva ancora alla moglie, sperando, e facendola partecipe delle sue ultime soddisfazioni di soldato e di poeta. Dopo la guerra di Crimea, a vent'anni di distanza, ne era scoppiata un'altra: sempre con la Turchia. Si combatteva ancora nel 1878; e il colonnello de Zubkof dedicava versi di entusiasmo e di incitamento ai combattenti, ai cavalieri del Caucaso, ai vincitori di Plevna; e li mandava all'Imperatore che si degnava farli leggere nel suo circolo privato e ringraziare l'autore. Al quale scrisse la speranza di più tangibili onori da un libretto nel quale aveva trascritto in caratteri russi le parole turche usuali con la traduzione: per i soldati. Poi fu il lento avvicinarsi alla tomba. Laggiù, lontano, gli affetti lo chiamavano: le voci care delle sue donne, echi di musiche lontane, ricordi di cavalcate nella campagna... Scrisse ancora una lettera con gli occhi bruciati e con la mano tremante: non diceva più la speranza di rivederle: la pace e le sue creature: le benediceva, con i nipoti sconosciuti che gli erano nati italiani: e [illegible] va soltanto: addio!

Mario Ferrigni

Un sagrestano alle prese con un fulmine burlone

Ci rimette la barba e le posaterie mentre il fulmine si diverte a scartocciare alberi, contorcere cancellata e fondere porte di bronzo

Gotemburgo, giovedì sera.

(M. V.) — Un fulmine che, durante un violentissimo temporale, quasi tempesta aerea, scatenatasi sulla regione di Alingsas presso Gotemburgo, è caduto ieri nel parco che circonda un'antichissima chiesa, ha compiuto una serie di fenomeni e singolarissimi danni.

Ha cominciato col colpire un grande e maestoso faggio, spogliandolo di tutta la sua frondosa chioma, quindi, prendendo la forma di un anello di fuoco elettrico del diametro di circa un metro e mezzo (quello dell'albero), lo ha scortecciato dall'alto in basso per tutta la lunghezza, meglio di quello che avrebbe saputo fare il più abile ebanista. Giunto a terra, si trasformò in una enorme sfera di fiamma azzurra, e, seguendo una canalizzazione di ferro per riscaldare il sottosuolo durante i mesi invernali, giunse fino alla cancellata metallica a protezione del parco, vi si insinuò sopra, e rotolando su le punte acuminate, che assieme alle sbarre di sostegno si contorsero e si fusero come se fossero state di stagno, giunse a un cancello d'entrata, [illegible] la barba veneranda e prolissa del sagrestano che transitava in quel momento, scappando a tutte gambe.

Dal cancello tornò indietro, seguendo il filo del telefono, a 50 centimetri dal suolo ed andò a fare una visita alla casa del sagrestano a mezza strada fra la chiesa e la cancellata, entrando nella sala da pranzo e facendovi fondere tutti gli arnesi metallici (posaterie, ecc.).

Continuando il suo fulmineo, nel vero senso della parola, cammino, usciva dalla finestra e, guidato questa volta da una condultura metallica, giungeva al massiccio portale in bronzo della chiesa di cui fondeva gli ammirabili rilievi rappresentanti episodi della vita di Lutero.

Qui, finalmente, le malefatte del fulmine si arrestavano, perché si scaricava nella terra con un terrificante fragore.

Un "Rembrandt,, all'asta per 300.000 fiorini

L'Aja, giovedì sera.

Un quadro di Rembrandt è stato venduto all'asta nello spazio di quattro minuti per 300.000 fiorini olandesi. Il quadro porta il titolo di «La bontà di Tito» ed il soggetto è piuttosto libera invenzione del pittore. Malgrado ciò si tratta di uno dei quadri storici del maestro.

L'incanto, effettuato dalla Casa d'aste artistiche di Marle e Bignel ha richiamato grande folla. E' stata la Casa di commercio in oggetti artistici Mensk che ha acquistato il quadro in questione.

Una volta, Rembrandt aveva presenziato alla vendita all'asta di un quadro di «un certo Rembrandt» per la somma di sei fiorini.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Breve pausa nella battaglia

Una breve pausa in trincea: si può accendere la sigaretta.

Ribellione contro Londra

Nuovi disordini a Belfast

Soldati americani presi a sassate

Deposito d'armi scoperto in un cascinale - La Polizia moltiplica gli arresti - Il canto dei "Sinn-Finners,, - Una sparatoria al confine con l'Eire

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, giovedì sera.

(T. R.) - Da ieri sera a Belfast e nei maggiori centri dell'Ulster è in vigore lo stato d'assedio. Tutte le strade di grande comunicazione sono percorse incessantemente da pattuglie motorizzate della polizia che fermano e perquisiscono ogni veicolo civile che sia loro dato di incontrare, verificano i documenti dei viaggiatori, traggono in arresto quanti non sappiano giustificare in maniera «gradita» la loro presenza fuori casa.

All'ingresso di ciascun paese sono i posti di guardia che «filtrano» il traffico con assoluta severità.

Verso la frontiera con l'Eire le strade sono state senz'altro sbarrate con cavalli di Frisia per evitare che si ripeta quanto è accaduto a Culleville, dove un gruppo di giovanotti, presentatosi al posto di frontiera in automobile provenendo dall'Eire, non si è fermato alla ingiunzione dei poliziotti. Culleville è un piccolo centro situato sulla strada fra Dundalk e Castleblayney, città che entrambe si trovano nell'Eire, e forma in tal modo un passaggio obbligato attraverso l'Ulster. La comitiva di cui s'è detto, proveniva da Dundalk. Al segnale d'arresto la automobile era spinta ad ancora più alta velocità, cosicché i due gendarmi dovevano farsi a lato per evitare di essere travolti. Cessi giocati, gli agenti sparavano contro la macchina ed avvertivano i posti di polizia vicini. La precauzione era vana, poiché nel frattempo l'auto aveva già raggiunto l'altro capo della città e il guidatore, con un nuovo gioco d'audacia, riusciva a sfuggire una seconda volta ai gendarmi ed a riguadagnare il territorio irlandese. A quanto si viene a sapere, alcuni degli occupanti dell'automobile sono stati raggiunti dai proiettili sparati dai gendarmi ed hanno riportato serie ferite.

Il grande incubo della polizia inglese è rappresentato dalla possibilità che attraverso la frontiera siano fatte passare delle armi per i rivoltosi che si sa essere ben numerosi nell'Ulster. Come è noto, ieri una perquisizione operata con grandi mezzi ha portato alla scoperta di un piccolo ma munitissimo arsenale. La esistenza di tali materiali era stata segnalata da informatori. Subito alcuni autocarri carichi di poliziotti furono inviati a circondare il cascinale indicato che si trova a pochi chilometri dalla periferia di Belfast. Con le pistole in pugno gli agenti penetrarono nel casolare: non vi era nessuno. Aperta una botola, i gendarmi si calarono nelle cantine: decine di moschetti, cassette di proiettili, di bombe lacrimogene, numerose rivoltelle e qualche fucile mitragliatore.

L'origine delle armi

Tutto quanto il materiale veniva caricato su autocarri e portato al posto centrale di polizia.

La prima domanda che logicamente ci si faceva era sulla provenienza delle armi.

Pare che l'accertamento tosto compiuto abbia dato un risultato «a sensazione»: si tratterebbe, infatti per la maggior parte di armi francesi. La polizia ritiene che il materiale faccia parte dell'armamento dell'esercito della vicina Repubblica, dispersosi al momento della sconfitta e finito chi sa come nell'isola.

Immediatamente la polizia provvedeva a sguinzagliare numerosi agenti sulle tracce di coloro che in un qualche modo potevano essere coinvolti nel traffico. Molte personalità irlandesi ed anche dell'Ulster sono state tratte in arresto. Tutte le sedi degli uffici pubblici sono sorvegliate da pattuglie in armi. Nelle stazioni è proibito soffermarsi senza giustificato motivo, pena l'arresto immediato. Le case dei maggiorenti locali sono state esse pure piantonate. La Polizia giustifica questo ultimo provvedimento definendolo «di protezione» ma è evidente che si vuole controllare strettamente l'attività di queste persone.

La strada fra Belfast e Dira Hilfa è sbarrata in più punti con pesanti autocarri carichi di sacchi di cemento e messi «a pettine», così da imporre alle automobili di fermarsi; su ogni autocarro, al riparo dei sacchi di cemento, stanno gendarmi in pieno assetto di guerra, con fucili mitragliatori pronti a far fuoco.

Tutti i circoli privati sono stati chiusi dall'autorità che ha profittato dell'occasione per farvi compiere vere e proprie perquisizioni; i nomi dei soci sono stati presi dagli elenchi e passati senz'altro agli uffici della Polizia Politica.

Ciò non ostante la popolazione dell'Ulster non intende cedere.

Riferiscono da Belfast che quando ieri fu giustiziato il diciannovenne Thomas Williams si ebbero scene impressionanti.

«Dio salvi l'Eire»

La condanna fu eseguita nell'interno della prigione; dinanzi al triste edificio era una folla enorme, composta specialmente di donne. Costoro, come seppero che si stavano ormai apprestando gli strumenti per l'impiccagione del disgraziato, si misero a recitare ad alta voce le preci per gli agonizzanti.

Poi venne il momento.

Come è noto, l'esecuzione non è pubblica. A cose fatte un addetto della prigioni ne esce, seguito da un falegname che inchioda sulla porta del carcere un foglio su cui è il testo della sentenza, ma il verbale dell'esecuzione avvenuta. Tutti allora si scoprono.

Ieri, però, dalla folla, in quel momento, si levò un canto «Dio libera l'Eire», la canzone dei Sinn Finners, i patrioti irlandesi... Prima appena sussurrato, il canto prese tosto tocco ed echeggiò a salutare il trapasso della giovane vittima.

La polizia tentò di intervenire, ma non riuscì se non molto più tardi a far sgombrare le adiacenze della prigione.

Fortissima è, inoltre, l'irritazione contro i soldati americani accasermati in gran numero nell'Ulster. Lo stesso Servizio britannico di informazioni comunica che l'automobile di un ufficiale nordamericano è stata fatto segno a lancio di pietre, ieri, a Belfast.

Andate a casa

Inoltre, due soldati nordamericani che si erano sperduti nelle strade proibite di Belfast, sono stati insultati dalla folla che protestava contro l'esecuzione dell'irlandese Williams. E' stato gridato a questi soldati: «Perchè non ve n'andate a casa?». La folla che aveva schernito i due soldati nordamericani quali alleati degli inglesi, è stata dispersa dalla polizia.

La presenza dei nordamericani in queste vie non può venir spiegata, dichiara il Servizio Informazioni Britannico, poichè era stato proibito ai soldati americani, per la durata di 48 ore, di avventurarsi per le strade di Belfast, allo scopo di evitare incidenti in relazione con l'esecuzione di Williams. Molti negozi erano stati chiusi e bandiere nere erano state esposte in segno di lutto e di protesta.

Il sacerdote che aveva confortato Williams nelle sue ultime ore, ha dichiarato che il condannato è andato tranquillamente alla morte e che la sua ultima dichiarazione è stata questa: «Ringrazio tutti per i tentativi di salvarmi; sono interamente rassegnato, se ciò è la volontà di Dio e se questo succede per il bene dell'Irlanda».

La Reuter trasmette, per l'incidente di Kulloville, una versione tutta sua, annuncia, cioè, che uomini armati, in autocarri provenienti dall'Eire, sono penetrati nell'Irlanda settentrionale a Kulloville nella contea di Armagh. Un'automobile della polizia è stata presa sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili automatici. Un poliziotto è rimasto ferito. Gli assalitori, di cui uno ferito, sono fuggiti varcando nuovamente la frontiera fra l'Eire e l'Irlanda settentrionale.

FAME DI NAVI IN AMERICA

I vapori lacuali portati in Atlantico

per sopperire alle perdite

Buenos Aires, giovedì sera.

(S.I.A.) - Gli Stati Uniti, per mancanza di tonnellaggio, devono ricorrere alle navi dei laghi. Infatti si apprende da fonte bene informata che una parte della flotta nordamericana adibita alla navigazione sui grandi laghi, specialmente sul Michigan, sarà trasferita sulle coste atlantiche. Ma siccome il canale Welland, che collega il Michigan con l'Oceano è navigabile soltanto per le navi che pescano fino a 23 piedi, il trasferimento diventa quindi molto complicato.

Il Governo di Washington è però persino disposto a demolire diversi ponti sul canale pur di avere a disposizione le 70 navi che dovranno sostituire le innumerevoli affondate dall'Asse.

Equipaggi di colore per i trasporti inglesi

Madrid, giovedì sera.

Si apprende da La Linea che gli equipaggi dei vapori mercantili giungenti ora a Gibilterra sono costituiti per lo più da uomini di colore. Il convoglio partito da Gibilterra con la scorta di cacciatorpediniere e di corvette aveva gli equipaggi quasi esclusivamente formati da negri, salvo gli ufficiali ed il personale tecnico che erano di razza bianca.

Alla Mostra cinematografica di Venezia

Assia Noris in una scena del film di Renato Castellani «Un colpo di pistola» proiettato ieri sera con successo alla Mostra cinematografica di Venezia

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi da un milione e mezzo milione

Roma, giovedì sera.

Stamane presso la Direzione Generale del Debito Pubblico nell'apposita sala destinata alle estrazioni aperta al pubblico ha avuto inizio il sorteggio dei premi assegnati ai B. N. T. scadenza 15 aprile 1951. I premi da un milione e da mezzo milione per le prime 8 serie sono stati assegnati ai seguenti buoni:

Lire 1 milione	Lire 500 mila
SERIE XLI	
634.968	1.886.900
SERIE XLII	
1.215.230	1.341.233
SERIE XLIII	
687.115	1.182.571
SERIE XLIV	
1.401.706	1.755.406
SERIE XLV	
1.654.653	46.773
SERIE XLVI	
1.847.366	1.258.744
SERIE XLVII	
723.779	588.304
SERIE XLVIII	
123.497	1.263.573

UN POVERO DIAVOLO...

Con centomila lire in casa rubava a tutto spiano

Mondovì, giovedì sera.

All'alba di ieri il proprietario terriero Porro Giuseppe, passando accanto a un suo campo di granoturco, in regione Fornaci di San Rocco di Dogliani, notava un uomo che con un sacco contenente pannocchie di granoturco si allontanava. Seguitolo, lo vedeva raggiungere un carretto, che già conteneva altra merce, posarvi il sacco e dirigersi verso il paese.

Il Porro, fermato l'individuo, lo accompagnava dai Carabinieri, che lo denunciavano per furto. Operata nel pomeriggio una perquisizione in casa del ladro, che è tale Muratore Francesco fu Giuseppe, di 58 anni, venivano rinvenute ingenti quantità di fieno, covoni di grano, patate, granoturco, fagioli, miglio, il tutto accatastato e ben in ordine, e, come s'è appurato, rubato a diversi proprietari durante gli ultimi mesi. Il Muratore girava di notte per la campagna col carretto, rubando tutto quello che gli capitava.

Un particolare interessante: il Muratore, che era creduto un povero diavolo, dato che non rubava mai troppa merce allo stesso proprietario, non era mai stato denunciato da quelli che l'avevano scoperto. I Carabinieri durante la perquisizione gli hanno trovato in casa oltre centomila lire in titoli di rendita e quasi di sua legittima proprietà. La scoperta di tanto denaro ha causato una grande sorpresa.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nelle acque del Chiese

Brescia, giovedì sera.

Nel pomeriggio di lunedì, verso le ore 17, alcune persone che transitavano nei pressi della località Chirlo di Vestone, scorgevano nelle acque del fiume Chiese il corpo di un uomo. Avvertiti i carabinieri della locale Stazione, si provvedeva a recuperare il corpo, ormai senza vita, appartenente ad uno sconosciuto dell'apparente età di 45-50 anni.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, la morte, che risaliva a circa 36 ore innanzi, deve essere avvenuta in seguito a disgrazia. Da parte degli stessi carabinieri sono ancora in corso le indagini per l'identificazione dello sconosciuto che si ritiene esercitasse il mestiere di stagnino, in quanto, in prossimità del luogo ove il corpo venne ripescato, sono stati rinvenuti alcuni utensili di rame da stagnare.

Madre e figlia morsicate da un cane

Verbania, giovedì sera.

Accorsa alle grida della figlia Elisa, d'anni 12, che era stata morsicata da un cane, la signora Anna Silvestri, residente a Verbania-Intra, veniva a sua volta aggredita e morsicata ad una gamba dall'animale. Madre e figlia hanno dovuto recarsi all'ospedale per le cure del caso.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Contese di strapaese

La conca di Collefiorito era sempre stata una delle più pittoresche delle nostre vallate; ma fin tanto che essa era rimasta separata dalla strada carrozzabile di fondovalle da un'erta mulattiera, essa aveva costituito solo un'ideale oasi di pace per pochi solitari, che, col sacco in ispalla, si avventuravano lassù, per cercare, nell'ampio silenzio verde e nelle pinete ricche d'ombre e di ruscelli, riposo e ristoro per i nervi travagliati dall'estenuante vita cittadina. Quando invece, accanto alla mulattiera, fu aperta una comoda strada automobilistica, essa divenne un centro importantissimo di escursioni e mèta quotidiana di turisti, che si recavano al cosiddetto «Belvedere», dal quale si poteva godere una delle più incantevoli visioni sulla incomparabile distesa della nostra catena alpina.

Fu, anzi, precisamente questa incessante affluenza di visitatori, che fece venire in mente a Rocco (un montanaro del luogo, che, avendo fatto il militare nella grande città, aveva notevolmente allargato la sfera delle proprie cognizioni e comprensioni) l'idea di costruire, appunto al Belvedere, un posto di ristoro. Che l'idea fosse senz'altro eccellente lo dimostrò il fatto che, non appena il nuovo locale fu aperto e la notizia si propagò per la vallata, l'affluenza dei visitatori crebbe straordinariamente e la veranda di Rocco era continuamente affollata di gente desiderosa non soltanto di splendide visioni panoramiche, ma anche di latte, di birra, di vino ed eventualmente anche di qualche cosa di più solido da mettere nello stomaco, che, in quell'aria frizzante e vivificatrice, sentiva moltiplicare smisuratamente le proprie esigenze.

Gli affari andavano a gonfie vele; e già Rocco era convinto di aver trovato la definitiva soluzione del suo problema economico, quando... le circostanze mutarono. E' proprio vero che in questo mondo le cose non possono mai procedere troppo lisce! Sarà stato per cattiveria, oppure per invidia, o forse per qualche altra ragione, ma il fatto sta ed è che uno del paese, proprietario di terreni circostanti, incominciò a erigere, a non molta distanza dalla veranda di Rocco, un deposito di letame, che giorno per giorno veniva a prendere proporzioni sempre più considerevoli; con una duplice conseguenza: che i frequentatori della veranda avevano davanti ai propri occhi la visione costante di questo deposito, e che — cosa assai più sgradevole e urtante — il suo odore veniva a mescolarsi a quello delle bevande e dei cibi. Cosicchè il Belvedere venne sempre più disertato e con cura evitato.

Rocco cercò di correre decisamente ai ripari. Andò dal compare (che, in fondo, egli non aveva mai visto di buon occhio), spiegandogli il danno che gli proveniva dalla deprecata vicinanza del letamaio; lo pregò quindi di toglierlo, o almeno di spostarlo a notevole distanza; gli offrì, anzi, un cospicuo indennizzo; infine, poichè l'altro si mostrava inflessibile, gli propose di acquistare, a prezzo particolarmente vantaggioso, i terreni circostanti il Belvedere. Ma più Rocco cercava di smuovere ragionevolmente l'avversario, tanto più questo si irrigidiva nella sua posizione negativa, adducendo il pretesto che il letamaio gli serviva, proprio in quel punto, per la concimazione dei campi e dei prati; egli si trovava nei suoi pieni diritti e, per tutto l'oro del mondo, non intendeva cedere menomamente.

Disperato, Rocco si volse all'autorità locale; ma il risultato non fu più confortante; non si poteva impedire un'azione, che in campagna e in montagna ha uno sviluppo normale e, in un certo senso, legato alla vita stessa dell'agricoltura.

— Pensate ai danni che indirettamente ricava il comune, paralizzando la mia azienda — osservava Rocco.

— Il danno per ora lo ricevete solamente o essenzialmente voi; perchè l'autorità intervenga, occorre dimostrare che dall'azione del vostro antagonista risulta un danno pubblico.

Rocco tornò a casa, raccolse un numero notevole di firme di clienti che protestavano contro l'ingrato odore, che impediva di sostare al Belvedere, e ritornò dall'autorità.

— Non basta — gli venne osservato. — Non si tratta ancora di un danno pubblico; bisognerebbe che protestassero quelli stessi del paese.

— E i miei clienti non sono persone ragguardevoli: abbastanza!

— Ragguardevolissime; non lo escludo affatto; ma legalmente non bastano.

— Non comprendete che quel fetido letamaio può diventare focolaio di malattie!

— E' una cosa che va provata con una perizia tecnica.

Rocco si recò tosto in città da un perito, il quale, dietro pagamento di grossi biglietti di banca, estese una lunga e complicata relazione, perfettamente secondo il desiderio di Rocco, che la portò subito in tribunale. Ma il suo avversario presentò poco dopo una controperizia, in cui un esperto sosteneva decisamente e con solidi argomenti la tesi perfettamente contraria.

Chissà come la faccenda si sarebbe risolta, se — una volta tanto, il destino non fosse intervenuto nel modo più impreviste e opportuno. Un giorno, su per la montagna, la diciottenne figlia di Rocco incontrò il ventenne figlio del proprietario della concimaia. Si era scatenato un furioso temporale e il giovane, che era munito di un solido e ampio ombrello, offrì riparo e protezione alla giovane, che ne era affatto sprovvista: il risultato fu che, tornando a casa, l'uno e l'altra dichiararono ai rispettivi genitori di voler sposare la persona che il destino (insieme al paracqua) in quel giorno stesso aveva voluto avvicinare e legare per la vita. Da entrambe le parti vi furono violente ripulse e scatti rabbiosi; la conclusione ultima però fu che l'amore dei figli riuscì infine ad ammollire i cuori caparbi dei padri, che il matrimonio fu celebrato poco dopo e che il deposito di concime fu, naturalmente, rimosso. E il Belvedere di Collefiorito diventò uno dei più frequentati luoghi di escursione delle nostre belle e fresche vallate.

Vittorio Lisi

IL VOLO DEGLI UCCELLI

L'aerodinamismo della battuta alare è ancora un mistero

Un interessantissimo studio sull'aerodinamica del volo animale, scritto da D. Küchemann e da E. v. Holst per la rivista *Luftwissen*, è comparso sulla rivista del Ministero dell'Aeronautica, *L'Aerotecnica*. In Italia, dove il grande Leonardo intraprese per primo lo studio del volo degli uccelli e sul finire del 1400 si propose il problema del volo umano che l'osservazione del volo degli uccelli gli aveva fatto apparire difficile ma non impossibile, un tale articolo non mancherà di suscitare il più vivo interesse.

Benchè essenzialmente scritto per gli studiosi e perciò corredato di formule ed arricchito con riferimenti a studi precedentemente svolti in materia da altri scienziati, l'articolo non mancherà di interessare anche i profani, poichè l'argomento è tale da interessare tutti. Ne abbiamo avuto conferma quando alcuni anni fa, su queste colonne abbiamo accennato alla possibilità avvenire di tradurre in realtà il mito d'Icaro, constatando con quanta passione i lettori ci hanno seguiti nell'esposizione dei diversi studi intrapresi e ai tanti non abbandonati. Anche allora si era parlato del volo animale che D. Küchemann ed E. v. Holst dicono si differenzia sostanzialmente dal volo umano, mentre altri sostengono che lo studio sul volo degli animali possa suggerire alla tecnica le possibilità per risolvere gradualmente l'importantissimo problema.

Un carattere principale del volo animale è il movimento battente dell'ala e gli autori il batter dell'ala, nei piccoli e nei grossi uccelli, alla partenza, durante il volo e all'atterraggio, come pure le diverse fasi del volo degli insetti, indicano agli studiosi di problemi aerodinamici. Essi affermano che l'aerodinamico incontra in queste osservazioni una grande quantità di problemi simili che si ritrovano nella tecnica aeronautica spesso risolti in maniera sorprendentemente simile. «Meriterebbe quindi la pena da parte dell'aerodinamico — essi scrivono — di studiare i modi di volo degli animali molto più a fondo e in maniera aerodinamicamente più rigorosa di quanto sia stato fatto fin qui dai biologi, traendone suggerimenti tanto nel campo della teoria quanto in quello della tecnica pratica».

E' da notare che all'infuori del Lilienthal, il quale ha dovuto direttamente ai suoi studi sugli uccelli la conoscenza, ai suoi tempi di fondamentale importanza, dei profili alari curvi, nonchè spessi e anteriormente arrotondati, nessuno ha ancora messo con successo la biologia del volo a servizio della tecnica aviatoria.

La difficoltà di eseguire misure su animali in volo libero, non ostante l'aiuto di buone cronocinematografie con ingrandimento, hanno orientato gli studiosi verso un nuovo metodo di ricerca consistente nell'impiego di modelli ad ali battenti, imitanti in tutte le loro caratteristiche di volo gli animali volanti. Con i diversi tipi di modelli volanti, costruiti in base agli studi biologici e di meccanica del volo, si può variare e regolare a piacere l'ampiezza di battuta d'ala, l'oscillazione dell'angolo d'attacco e lo svergolamento lungo l'ala, si può constatare la distribuzione della forza durante una fase della battuta e il rapporto della forza fra alzata e abbassata.

Nell'articolo sono pure esaminati i dispositivi ipersostentatori negli uccelli e nei velivoli; nulla insomma è trascurato di ciò che può interessare l'aerotecnica e che certamente può interessare anche chi il problema del volo umano si è posto.

Non dimentichiamo che tra le soluzioni prospettate in passato su queste colonne era appunto accennato, come alla più favorevole, all'apparecchio ad ali battenti. Modelli che hanno dato buoni risultati in materia sono anche stati presentati all'apposita Commissione. Quale mezzo di propulsione e sostentamento l'ala battente, che i muscoli dell'uomo dovrebbero azionare, è sembrata la più idonea per realizzare «la bicicletta dell'aria».

Dallo studio del volo degli uccelli si constata tra l'altro che questi pennuti nei lunghi percorsi non fanno effettivamente quello sforzo muscolare che si potrebbe supporre: essi approfittano di tutte le favorevoli condizioni che l'aria presenta e le sfruttano come potrebbe sfruttarle «la bicicletta dell'aria» qualora fosse realizzata. L'unico vero sforzo muscolare che ancora non è stato possibile compiere è dato dal distacco dalla terra. Ma ammesso che tale sforzo potesse compiersi, mercè la costruzione di un apparecchio che avesse tutti i requisiti richiesti dal non facile problema, la navigazione nell'aria non richiederebbe più che sforzi minimi. Lo confermano i veleggiatori che possono rimanere in aria moltissime ore (l'ultimo primato ha segnato 38 ore). Con la bicicletta volante la quale starebbe ai potenti apparecchi a motore come la normale bicicletta terrestre sta alle automobili, il viaggio non richiederebbe che un relativo sforzo all'atto del decollo. La velocità sarebbe all'incirca assai più forte che con la bicicletta terrestre. Da Torino a Milano non si dovrebbe impiegare al certo più di tre ore, proprio come in treno. Già passando su Torino l'apparecchio si avvantaggerebbe delle correnti termiche per guadagnare un 300 metri di quota, poi dirigendosi verso Chivasso-Santhià si incontrerebbero correnti dinamiche da sfruttare; insomma si arriverebbe su Milano, come suol dirsi, a ruota libera. Certamente vi sono nell'aria forze che si possono sfruttare come le sfruttano gli uccelli il cui aerodinamismo sulla battuta d'ala è ancora per noi mistero.

Quando inizierà i suoi voli la bicicletta dell'aria ad ali battenti?

Ragazzo morsicato più volte da un grosso cane

Ferrara, giovedì sera.

Il ragazzo Mario Bellotti, di Raffaele, di anni 12, da Comacchio, mentre camminava per una via della cittadina lagunare, veniva rincorso ed addentato ad una gamba da un grosso cane. L'animale, dopo il primo attacco, si dava, poi, ad inseguire il ragazzo fuggente, addentandolo ripetutamente in altre parti del corpo. Raccolto ferito e terrorizzato dallo spavento, il fanciullo è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Nell'America Latina

Gli anglo americani appoggiano la propaganda sovietica

Una associazione comunista scoperta in Argentina — Gli intrighi di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, giovedì matt.

(*B. R.*). — La propaganda anglo-americana negli Stati dell'America Latina si fa sempre più invadente e pesante: tanto da suscitare la reazione di coloro i quali guardano con apprensione a quelli che potrebbero esserne i risultati.

Per fare breccia in più ampi strati di popolazione, gli anglo-americani si sono associati i sovietici, cui hanno ottenuto in varie maniere la possibilità di introdursi in queste regioni.

Sotto il nome di «Società Mutua Assistenza» è stata scoperta a Rosario un'organizzazione comunista con 9000 associati. Tra i documenti sequestrati v'è un appello ai lavoratori per la formazione di un esercito di operai allo scopo di instaurare a mano armata un dominio rosso nella regione.

Deciso a frenare qualunque eccesso degli agenti sovietici e anglosassoni, il Ministro degli Interni, dr. Culaccioti, ha disposto la espulsione immediata dal Paese di tutti i propagandisti che, sotto il pretesto dell'aiuto a certi Paesi belligeranti, svolgono un'azione dissolvente, perniciosa nei centri operai.

«Il decreto — [illegible] *El Crisol* — pone fine ad una pratica ipocrita instaurata dal comunismo internazionale per sfruttare e ingannare le organizzazioni operaie».

La Polizia è ora chiamata ad indagare in seno a numerose associazioni che, sotto lo specioso programma di cultura, di arte, di sport, ecc., nascondono tutto un programma di diffusione delle dottrine comuniste, a cui — nota il Ministro Culaccioti — aderiscono con facilità le classi colte fuori della capitale.

Al severo provvedimento anticomunista del Governo Argentino si richiama l'autorevole giornale *Imparcial* di Santiago del Cile, avvertendo che è dovere del Governo cileno provvedere che gli espulsi dall'Argentina non finiscono per ingrossare le file già troppo numerose dei comunisti cileni.

D'altra parte, regna grande indignazione in Argentina per il fatto che gli Stati Uniti hanno compreso nell'ultima «lista nera» anche i due vapori argentini *Modra* e *Comodoro Rivadavia*, come pure altri rimorchiatori, che l'Argentina aveva acquistati dalla Flotta di Stato. Il Ministero degli Esteri argentino ha inviato una nota di protesta a Washington, alla quale sono [illegible] allegati dei documenti comprovanti che il *Modra* ed il *Comodoro Rivadavia* erano già appartenuti ad una Società argentina.

Si apprende infine da fonte competente che tutte le notizie dell'Italia ed una progettata conferenza dei ministri a Rio de Janeiro sono completamente infondate. Viene ricordato che una precisa conferenza di tutte le ventuno Repubbliche americane avvenne dopo essere convocata per la entrata in guerra del Brasile.

Nel terzo annuale di guerra

I commenti germanici

L'intervento italiano e il suo valore nel quadro della lotta

Berlino, giovedì sera.

Tutta la stampa germanica dedica oggi la prima pagina alla commemorazione del terzo anniversario della dichiarazione di guerra alla Germania da parte dell'Inghilterra e della Francia. Editoriali, grafici, riassunti e cartine geografiche illuminano la situazione dimostrando il totale mutamento della situazione e la certezza di vittoria delle Potenze dell'Asse.

In tutti i giornali il fatto che l'Italia si sia schierata a fianco della Germania viene considerato come il primo elemento determinante la superiorità strategica e morale dell'Asse e di conseguenza la certezza di vittoria.

F. B.

Knox non ha speranza di poter vincere la lotta contro i sommergibili

Berna, giovedì sera.

(S.) — Il colonnello Knox durante alcune dichiarazioni ai giornalisti ha detto che il problema degli affondamenti da parte dei sommergibili non è affatto risolto perché allorquando i sottomarini si concentrano in un punto il loro compito è reso più difficile in una regione e vanno ad operare in un'altra. «Battere i sottomarini è una impresa assai ardua e forse non ci arriveremo mai. Credo però che potremo ridurre la minaccia».

Ricognitore americano abbattuto nel Marocco francese

Parigi, giovedì sera.

Si apprende da fonte competente che l'aeroplano inglese che aveva sorvolato di mezzo Port Lyautey nel Marocco francese, è stato abbattuto da apparecchi da combattimento francesi.

Secondo informazioni da Rabat, si tratta del quarto aeroplano abbattuto in quei cieli nel corso di pochi giorni. Un esame attento dei rottami ha dato luogo alla constatazione che era un apparecchio da ricognizione, di costruzione americana, con installazione fotografica a bordo che aveva già preso molte fotografie di punti strategici importanti.

Esso apparteneva ad un gruppo da ricognizione e da pattuglia giunto recentemente a Gibilterra.

I cotonieri di Bombay in sciopero

La Polizia fa uso delle armi

Amsterdam, giovedì sera.

Il Servizio Informazioni Britannico informa da Bombay che fra gli operai dei cotonifici di quella città si sono verificati dei «disordini». La polizia britannica ha dovuto far fuoco per disperdere la folla. Sono stati feriti otto operai. Un comunicato diramato stanotte a Nuova Delhi informa che il Consiglio di Stato dell'India, e cioè il primo ramo del parlamento indiano, riunirà i suoi 58 membri in seduta ordinaria il 21 settembre e discuterà la mozione presentata dal Presidente del Consiglio, Mohamed Usman, sulla attuale situazione del paese. Il comunicato aggiunge che la stessa mozione sarà discussa dall'altro ramo del parlamento.

Fra due chiese di Brescia

La corsa di un pazzo impadronitosi di un'Ostia

Brescia, giovedì sera.

Ieri sera, poco dopo le 18, un individuo sui trent'anni, con una strana capigliatura, così bionda da sembrare ossigenata, dimessamente vestito, percorreva barcollante via Ventura Fenarolo, recando in mano alcuni oggetti assolutamente inconsueti per quel luogo, in quell'ora e, specialmente, in quelle mani: una pisside, una teca, che ancora recava nella lunetta portante la Sacra Particola, due ampolle di cristallo di quelle usate per la Messa.

Dalla «Grisa»

Uno spettacolo così insolito, anche in un quartiere abituato a spettacoli insoliti come quello di cui via Ventura Fenarolo è al centro, non poteva non destare la curiosità dei passanti, che sostarono meravigliati al passaggio dello strano individuo il quale, tuttavia, non mostrando di curarsi di quanto lo circondava, come assorto e tutto allucinato, percorreva l'intera strada fermandosi solo sulla porta del magazzino di ferrarecchi gestito da Geltrude Lucchini, nota nel quartiere col soprannome di «Grisa».

Era proprio alla «Grisa» che l'uomo si rivolgeva chiedendo concitatamente e con frasi tronche se voleva tenere in custodia quanto recava con [illegible]

Affannosa ricerca

[illegible]

NEL MONDO

ANSA DEL DON. — Carri armati sovietici immobilizzati e ridotti ad un ammasso di rottami dalle nostre artiglierie anticarro (Telefoto Luce a «Stampa-Sera»)

CISCAUCASIA — Nel Kuban in direzione della costa del Mar Nero: un pezzo dell'artiglieria romena verso le prime linee

BERLINO. — Un semplice ed elegante cappellino per l'autunno, costituito da un turbante di stoffa scura intrecciata, lanciato a Berlino

L'arresto di un pregiudicato feritore della moglie

Vercelli, giovedì sera.

La R. Questura di Vercelli, dietro denuncia della moglie, Rina Guarnieri, di Giovanni, nata a Adria nel 1921, ha arrestato il pregiudicato Carlo Miola, nato nel 1916. L'arrestato deve rispondere di maltrattamenti e percosse nei confronti della moglie, di averla ferita un mese fa con un coltello da cucina e di averla, nei giorni scorsi, minacciata con un rasoio, nonchè infine di avere risposto oltraggiosamente ad un agente di P. S.

UNA CORAGGIOSA VENTENNE

Incontra per le scale chi gli ha svaligiata la casa e gli strappa la refurtiva

Genova, giovedì sera.

Un audace furto è stato compiuto ieri in pieno giorno alla Doria. Verso le 15, sapendo la casa deserta, un ignoto ladro penetrava con chiavi false nella villa del signor Gian Battista Andrianopoli, sita in via Struppa. Messa a soqquadro l'intera casa, il ladro rinveniva finalmente dieci biglietti da mille in un cassetto, e inoltre, in un lenzuolo, altre ventimila lire. Proseguendo nelle sue... indagini, il ladro riusciva a trovare vari oggetti d'oro, orecchini e preziosi, per un valore di circa diecimila lire. Finalmente stava scendendo le scale della villa per allontanarsi indisturbato, quando incontrava la figlia del proprietario, signorina Teresa, di 20 anni. Questa, intuita la realtà, con assoluto sangue freddo riusciva a strappare al ladro la refurtiva chiusa in una busta di pelle. Con la borsa stretta fra le mani la giovane si dava ad invocare aiuto provocando la fuga del ladro.

Arresto di una giovane per pratiche criminose

Brescia, giovedì sera.

L'altro giorno, nell'Ospedale civile, veniva ricoverata la giovane Pierina Ghidelli di Carlo, di anni 22, da Gambara, perchè affetta da infezione provocata da pratiche criminose. Sul fatto indagava la Questura per cui la Ghidelli, sottoposta ad interrogatorio, dopo molte reticenze finiva per confessare. In seguito a relazione intima con un vedovo del paese, certo Giuseppe Rota, di anni 58, si era presentata, dietro istigazione dell'amante, ad una donna, certa Maria, non meglio conosciuta. Ora sono in corso le indagini per l'identificazione della donna e per quella più esatta del Rota, mentre la ragazza, in stato d'arresto, è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Perde un dito per sopravvenuta infezione

Brusnengo, giovedì sera.

Poco tempo fa, la massaia Maddalena Tonetti, di 67 anni, da Brusnengo Caracetto, mentre era intenta a tagliare erba in un prato, si produceva un taglio all'indice della mano sinistra. Incurante della piccola ferita che si era prodotta e che le causava forti dolori, continuava a sbrigare nei giorni successivi, i soliti lavori di campagna. Ieri, essendogli enfiato il dito, ricorreva alle cure del sanitario del luogo che la inviava d'urgenza all'ospedale di Cattinara, dove si provvedeva ad amputargli la 1ª e la 2ª falange del dito dolorante per avvenuta osteomielite settica.

Si girava "Colpi di timone,,

Un giovane di Camogli recupera nel mare i preziosi di un artista

Genova, giovedì sera.

Un giovanotto di Camogli ha ben guadagnato ieri una proficua giornata, ricuperando un orologio e tre anelli legati insieme scivolati dal taschino della giacca dell'artista Poletti e caduti in mare. E' noto come a Camogli, da qualche giorno, si stia girando il film «Colpi di timone», con Gilberto Govi.

Ieri, mentre l'artista Poletti scendeva dalla scaletta del veliero *Angiolina*, dopo aver girato una scena, gli uscivano dal taschino l'orologio e gli anelli, che s'era levati durante l'azione scenica, e cadevano in acqua. I presenti alla ripresa cinematografica hanno assistito all'audace ricupero da parte di un giovanotto camogliese, che s'è tuffato alla ricerca dell'orologio, che, per il peso, era affondato nel fango. Dopo tre tuffi prolungati, al quarto, finalmente, l'audace afferò con stretti nelle mani i preziosi. Di qui il meritato compenso.

200.000 lire di cipolle

Tre anni di reclusione ad un truffatore

Genova, giovedì sera.

Dal nostro Tribunale Penale è stato condannato in contumacia per truffe di circa duecentomila lire di cipolle in danno di alcuni agricoltori residenti in Emilia, tale Luigi Cavini, di 26 anni, alla pena di tre anni di reclusione e diecimila lire di multa.

Falso ispettore corporativo che incassa 485 lire

Piacenza, giovedì sera.

Ad Alseno, durante una breve assenza del titolare del panificio Aziende Catellani si presentava un signore, elegantemente vestito, spacciandosi per un Ispettore Corporativo e che richiese alla moglie del Catellani di ispezionare i registri paga. Dopo una diligente revisione faceva presente la necessità di provvedere subito all'applicazione di marche assicurative per L. 485 sulla tessera dell'unico dipendente, e, mentre annotava la tessera e incassava la somma, rilasciava anche una regolare ricevuta a firma Bruno Viotti e se ne andava. Informato al suo ritorno il Catellani della visita ispettiva, messo in sospetto, da accertamenti successivamente eseguiti veniva a scoprire trattarsi di un'abile truffa e non gli rimase che sporgere denuncia.

Le patate sparivano...

Le indagini di un contadino e la denuncia del presunto ladro

Como, giovedì sera.

Constatata la sparizione delle patate che coltivava sul suo campo, tale Domenico Longa fu Giuseppe, da San Fedele Intelvi, iniziava per suo conto un'indagine, per identificare il ladro. Saputo da tale Silvio Andreatti che il compaesano Carlo Lanfranconi era stato da lui visto nel campo delle patate mentre accovacciato scavava il terreno, il Longa denunciava ai Carabinieri il supposto ladro. Costui, messo a confronto con il suo accusatore, non poteva negare di essere stato sul campo del Longa, che confina con una sua proprietà, ma negava recisamente di aver rubato le patate. Malgrado le ripetute proteste di innocenza il Lanfranconi è stato denunciato per il furto delle patate.

Fra i due prezzi aveva scelto il più alto

Una larga distribuzione di multe

Alessandria, giovedì sera.

Nello scorso marzo, il cav. Camillo Rangone, possidente tortonese, che ha pure terreni nel pavese, veniva sollecitato da commercianti di Tortona, i quali avevano urgente necessità di essere provveduti di fieno per i loro cavalli. La vendita del foraggio era fatta dal Rangone ai prezzi correnti in provincia di Pavia, allora leggermente superiori a quelli fissati nella nostra Provincia. In un primo tempo parve che si trattasse di vera maggiorazione di prezzo con sottrazione di merce al consumo. Le cose mutarono però aspetto in Tribunale, dove si accertò che egli aveva, più che altro, violato le formalità per tali cessioni, di guisa che il Tribunale, in relazione a tali elementi, ha condannato il Rangone a lire 2000 di ammenda e lire 4038,60 all'erario dello Stato per indebito lucro; e gli altri implicati, tale Bocchio all'ammenda di lire 200; inoltre alla multa di lire 200; Marguati lire 300 d'ammenda, Cerchi, Salvareschi, Devani, lire 400 di ammenda ciascuno.

Di male in peggio

Sorpreso da un carabiniere tenta di corromperlo ...e finisce in guardina

Alessandria, giovedì sera.

Al caffè della Stazione della vicina Nizza Monferrato il carabiniere Pietro Mantelli aveva notato la presenza di una grossa valigia abbandonata in un andito: poco dopo, cautamente, si presentava il proprietario, il quale prelevava destramente il voluminoso carico e cercava di raggiungere il treno in partenza per Alessandria. Il milite lo fermava chiedendo cosa contenesse la valigia, senza però ottenere alcuna risposta; allora apriva la valigia e ne venivano fuori lastre di rame del peso di 19 chilogrammi circa. Vistosi scoperto, il mariuolo offriva alcuni biglietti da cento al milite perchè non lo denunciasse, aggravando invece la sua posizione: tradotto in caserma è stato identificato per il commerciante Paolo Marchelli, di 64 anni, nativo di Tiscobbio e residente a Genova. Detto materiale era stato accumulato per venderlo ad alcuni agricoltori del luogo per farne del solfato di rame ed acquistare in sua vece farina bianca; così il Marchelli, che è pregiudicato per reati comuni, ed era colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una precedente condanna, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria per tentata corruzione e per infrazione alla legge dell'8 luglio 1941-XIX.

Rubava al gasometro quintali di carbone

Alessandria, giovedì sera.

Da tempo si verificavano furti di carbone al gasometro di Valenza; un'accurata indagine portava il 2 luglio a sorprendere il manovale Attilio Garberi, di 31 anni, mentre trasportava sulla bicicletta un sacco di carbone; perquisita la sua abitazione, si sono rinvenuti altri sei quintali del predetto combustibile proveniente dalla stessa... miniera. A sua giustificazione il prevenuto affermava di aver fatto quei prelievi perchè autorizzato da un gasista addetto all'officina. Arrestato, è stato ora condannato per furto aggravato e continuato ad otto mesi di reclusione e L. 2000 di multa.

Sul Po di Magnavacca

Un traghetto carico di operai si capovolge nel fiume

Il drammatico salvataggio di uno degli occupanti rimasto impigliato sotto il natante

Ferrara, giovedì sera.

Una drammatica avventura è occorsa ad un folto gruppo di operai terrazzieri e, fortunatamente, si è conclusa a lieto esito. Essi avevano terminato di lavorare alla raccolta del sale presso Comacchio e si apprestavano a fare ritorno a casa. Al confine delle R. Saline del comacchiese, a cinque chilometri da Comacchio, vi è il Po di Magnavacca, sul quale fa servizio un traghetto di pertinenza dello Stato, per il passaggio del personale addetto alle Saline medesime. Su di questo traghetto prendevano, pertanto, posto una quindicina di operai, senonchè, dato il forte carico, poichè tutti avevano voluto ostinatamente prender posto per non attendere un secondo trasbordo, il passaggio del largo e profondo corso d'acqua si presentava alquanto pericoloso.

Pur tuttavia il «passatore» si accinse a mettere in movimento la «battana». Molti assistevano dalla riva alla scena con l'animo sospeso, mentre gli operai a bordo, tranquillamente ridevano delle preoccupazioni di coloro che dalla riva esprimevano i loro timori. La imbarcazione, giunta a metà del fiume, in seguito ai movimenti di qualcuno di coloro che l'occupava, subiva un pauroso sbandamento e, com'era ormai prevedibile, si capovolgeva rovesciando tutti in acqua.

Molti dei naufraghi, espertissimi nel nuoto, raggiungevano la riva opposta, mentre altri riuscivano ad aggrapparsi al traghetto, dove venivano, poi, soccorsi dai compagni più esperti e tratti alla riva. Solo uno di essi mancava in un primo momento all'appello. Senonchè uno dei più volonterosi giovani, intuito il gravissimo pericolo corso dal compagno, che era rimasto impigliato sotto il natante capovolto, si lanciava sott'acqua e riusciva a liberarlo e a trarlo a riva fra l'ansia dei presenti.

Inesperti nel nuoto due giovani annegano nel Po

Ferrara, giovedì sera.

Nelle acque del Po, presso Ro Ferrarese, è accaduto nel pomeriggio di ieri un drammatico incidente che è costato la vita a due giovani. Costoro, tali Vincenzo La Manna e Giuseppe Di Fazio, erano scesi in riva al Po per abbeverare dei cavalli, e, nonostante le precise disposizioni dei superiori, si erano calati in acqua presso un ponte di chiatte per prendere un bagno. Senonchè, inesperti del nuoto e della località che è insidiosa, scomparivano in acqua miseramente annegando. In soccorso dei pericolanti erano accorsi immediatamente i pontieri delle chiatte, ma la loro fatica non è valsa a nulla. Le salme, nonostante i ripetuti sondaggi, non sono state ancora ripescate.

La sorpresa di un proprietario

Trova la refurtiva sulla porta e il ladro nel letto

Mondovì, giovedì sera.

Il contadino Albesano Francesco, da Prunetto, possiede una casa di campagna in regione Isolata di Arma, in territorio del comune di Monesiglio, e ieri mattina stava per entrarvi quando vide fuori della casa tre ceste di bottiglie di vino, alcune pentole di alluminio, due sacchi contenenti masserizie e utensili vari. Notò la porta aperta e entrando vide nel suo letto un uomo che dormiva placidamente.

Destatolo, lo conduceva dai Carabinieri di Monesiglio, ove lo sconosciuto veniva identificato per tale Comba Natale, di 42 anni, che confessava, dopo dinieghi, di aver visto la casa deserta, di essere entrato dalla finestra e di aver preso tutto quanto per poi rivenderlo. Indi si era messo a letto per riposarsi un poco e invece si era addormentato.

Caccia abusiva

MONDOVÌ. — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per caccia abusiva Domenico Peschiera fu Carlo, di 34 anni, della nostra città, il quale, alla richiesta del porto d'armi di caccia da parte degli agenti, lo presentava, ma con la data dell'anno 1939. Il fucile del cacciatore è stato sequestrato.

Travolto dal carro

ALESSANDRIA. — Il salariato agricolo Luigi Barbero, di 46 anni, residente a Villa del Foro, è rimasto travolto dal carro ed ha riportato la frattura dell'omero; guarirà in tre mesi.

Ladro di formaggio

ALESSANDRIA. — Il corriere Carlo Bacchiocchi, di 72 anni, da Novi, rubava mezzo chilo di formaggio al mercato all'esercente Pietro Cattaneo, cui già in precedenza aveva cercato involare altro formaggio; è stato arrestato e denunciato.

In pieno giorno

ALESSANDRIA. — In pieno giorno, mediante scalata della finestra, ignoti sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Luigi Reinaudo, di 64 anni, da S. Giuliano Vecchio, rubando da un baule chiuso a chiave lire 5.800; i familiari in quel mentre erano assenti.

I soliti ignoti

NOVI LIGURE. — Prima a pianterreno e poi al piano superiore ignoti e destri ladri notturni hanno rubato denari e merce per lire 1750 ai danni di Domenico Carrega e di Francesco Mazzarello in comune di Serravalle Libarna, frazione Fabbricone.

Furto di olio

NOVI LIGURE. — E' stato denunciato il deviatore ferroviario Luigi Barisone di Arquata Scrivia, di 42 anni, per furto continuato di olio minerale scuro, che aveva in consegna per la lubrificazione degli scambi ferroviari. Egli cedeva tale lubrificante a contadini di Gabbagna, in cambio di farina di frumento, della quale gli sequestrarono chilogrammi 25.

Cade da un albero

CASALE. — La frattura della spina dorsale, gravi ferite al capo e la commozione cerebrale riportò il contadino Federico Cantarelli, di 46 anni, in seguito ad accidentale caduta da un albero, al quale si era spezzato un grosso ramo.

Fulminea tragedia a Livorno

Uccide l'amante mentre la Polizia sta per arrestarlo

Livorno, giovedì sera.

Una fulminea tragedia, per la quale certo Zigoli Giuseppe, d'anni 32, moriva in seguito a un colpo d'arma da fuoco alla testa e la di lui amante D'Ercole Eni in Taddei, è rimasta ferita gravemente, è avvenuta stamane alle 9, in via Vittorio Emanuele 20, dove al terzo piano i due amanti da 7 mesi avevano preso stanza. Lo Zigoli ricercato dalla Polizia portuale per commercio clandestino di carbone, nell'atto che doveva essere tratto in arresto da un milite, sparava contro la D'Ercole due colpi di rivoltella e mentre tentava fuggire cadeva uccidendosi.

La tragedia è avvenuta fra le pareti della stanza da letto, mentre il Milite attendeva di procedere all'arresto dello Zigoli in una stanza attigua. Lo Zigoli ha sparato contro l'amante per la gelosia che nutriva verso di essa, come ha dichiarato in una lettera sequestrata dalla P. S. diretta al padre ove esprimeva il proposito di compiere questo atto. Proprio stamane in Pretura doveva svolgersi il processo per adulterio contro i due amanti intentato dal marito della D'Ercole.

Una giovane disinvolta e una bicicletta da uomo

Novara, giovedì sera.

Durante il loro servizio di perlustrazione in città i Carabinieri della Stazione di Novara fermavano una giovane, identificata, poi, per tale Onorina Volpato di Luigi, da Bedero Valtravaglia, sorpresa mentre, in atteggiamento sospetto, stava trattando la vendita di una bicicletta da uomo. La Volpato aveva subito dichiarato che la bicicletta era del proprio padre, il quale gliel'aveva affidata per venderla alla prima occasione. Ma oggi, dopo diligenti indagini svolte in merito, è risultato che la disinvolta Volpato si era impossessata della bicicletta, rubandola a certo Pietro Cerutti, da Roggiano, e che per tale furto era già ricercata dai Carabinieri di Luino.

Operaia infortunata

VALENZA. — L'operaia Maria Busio di anni 52, da Villabella di Valenza, qui residente in Circonvallazione Est, 16, occupata presso un calzaturificio locale, mentre spingeva un carrello carico di scarpe, in seguito a scivolone, cadeva a terra e riportava la totale frattura dell'avambraccio destro e ferite multiple.

A 76 anni

VALENZA. — Il pensionato Francesco Allara, di anni 76 da Valenza, residente in via Stazione, un arzillo vecchietto, non si è ancora deciso di abbandonare il suo vecchio ed affezionato velocipede che conta al suo attivo numerose primavere. Nel pomeriggio di ieri, l'Allara capitombolava in malomodo dalla bicicletta ed era poscia trasportato al nostro Mauriziano dove i sanitari gli curavano una notevole ferita lacero contusa alla mano sinistra ed escoriazioni multiple al viso. Dopo le medicazioni l'Allara faceva ritorno alla sua abitazione pedalando ugualmente sul suo vecchio ciclo!

Infezione

VALENZA. — L'operaia orafa Marina Cervino, di anni 37, da Valenza, era punta al piede sinistro da un insetto rimasto sconosciuto, causandole una notevole infiammazione con insostenibile prurito. La Cervino sbadatamente, con le unghie, grattava la ferita, provocando una suppurazione infettiva per cui era urgente il suo trasporto e ricovero al Mauriziano, dove si trova in osservazione.

Cade da un pesco

VALENZA. — Per la rottura di un grosso ramo, il ragazzo Giovanni Carino di anni 14 da Bivarone (Valenza), cadeva dall'alto di un pesco causandosi la frattura parziale della gamba sinistra e contusioni alla faccia.

BORSE

TORINO, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend.3½%	85 95	85 95	Marelli	150 —	150 —
Id. l. c.	85 90	85 62	Fiat	910 —	910 —
Red. 3½%	83 20	83 30	Borda	190 —	190 —
Id. l. c.	83 95	83 62½	Navigl.	1210	1210
Rend.5%	95 —	95 15	Erbanio	365 —	365 —
Id. l. c.	95 30	95 17½	Siam	— —	910 —
Red. 5%	97 40	97 40	Incet	154 —	155 —
Id. l. c.	97 20	97 20	Montecat.	335 —	335 —
B.T.'43 I	99 32½	99 40	Viscosa	407 —	400 50
Id. '43 II	98 77½	98 75	Ilva	215 —	217 —
Id. '44	98 90	98 90	Acciaio	301 —	301 —
Id. '49	97 30	97 30	Westing.	200 —	200 —
Id. '50 I	97 30	97 75	Dorgnoso	1000	1000
Id. '50 II	97 90	97 35	Thoma	805 —	810 —
Id. '51	97 30	97 32	V. Assic.	198 —	198 —
Ferr. 3%	208 50	208 50	Cotonificio	415 —	415 —
Iri 4½%	407 —	407 35	Piaz	900 —	903 —
Elfer 4½	407 —	407 50	Param.	307 —	307 —
Irim. 4½	506 —	506 —	Gilardini	146 —	146 —
Ind. 4½	538 50	538 50	Frigt.	207 —	207 —
Tor. 4½	486 —	487 —	Beffa	100 —	100 —
Id.5%'31	470 —	470 —	Cir	555 —	555 —
Id.5%'37	477 —	480 —	Schiapp.	153 —	153 —
S.Paolo 4	490 —	490 75	M. Lanza	970 —	970 —
Id.3½%	436 50	437 —	Anic	107 75	108 —
Miglior. 4	473 —	473 —	Romanese	113 —	113 —
Ass.Gen.	1210	1210	Microtec.	710 —	710 —
Mediterr.	681 —	670 —	Talco Gr.	611 —	611 —
Meridiona.	1400	1400	Assicur.	610 —	610 —
Sar.A.E.	605 —	605 —	Montecat.	275 —	275 —
Tpr.Rond	350 —	355 —	Acqua P.	335 —	330 —
Italgas	90 70	90 87½	S. Zanchi	118 —	118 —
Sip	120 —	121 50	Piurio	70 —	70 —
Terni	285 —	285 —	T.Union	157 —	157 20
P.C.E.	135 —	152 50	Rodi M.	410 —	415 —
Valdarno	1705	1500	Silos	351 50	351 50
Merid. El.	340 —	340 —	Alleanza	1285	1285
Ede	392 —	389 —	Cart.Nat.	780 —	810 —
Unes	830 —	830 —	Burgo	518 —	537 —
Sni	1030	1031	Ferr. B.	237 —	232 —
Esse	186 —	186 —	— —	— —	— —

CAMBI: Svizzera 441.

TORINO, 3. — Anche stamane è continuata la sostenutezza del mercato con particolare richiesta di Viscosa, Sip, Incet. Anche i Titoli di Stato molto bene esperibili specialmente dopo la chiusura avvenuta a quote sensibilmente migliorate.

MILANO, 3 settembre

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend.3½%	85 —	85 05	Edison p.	550 —	550 —
Id. l. c.	85 90	85 75	Brioschi	641 —	630 —
Id. 3½%	83 25	83 12	Valdarno	1318	1318
Id. l. c.	83 90	83 30	Piaggio	412 —	412 —
Red. 5%	97 30	97 30	Borda	120 —	114 50
Id. l. c.	97 20	97 20	Emiliana	162 —	162 —
Id. 3½%	84 —	83 90	Zuccheri	100 —	100 —
Id. l. c.	85 02	85 72	Elli	319 —	335 —
Gim	410 —	443 —	Cisalp.	300 50	300 —
Centrale	1193	1125	Bemb.	131 50	131 75
Ass. Gen.	1200	1208	Comacina	1140	1145
Mitel	601 —	600 —	Sip	120 75	121 50
Beltrami	1300	1300	Tirso	237 —	237 —
Costr.Ven.	300 —	305 —	Viscosa	410 —	405 —
Rebattini	24 50	24 50	Merid. El.	345 50	340 —
Caproni	1035	1040	Orobia	322 —	371 —
Fiorito	1800	1800	Orsolacchi	250 —	253 —
Ticino	389 —	389 —	Rom. El.	787 —	787 —
Olcese	1590	1590	Terni	291 50	290 —
Stampaggi	1530	1532	Gnome	230 —	227 —
Cristall.	850 —	850 —	Marelli	151 —	151 —
Linificio	1003	1014	Tecnom.	165 —	165 —
Romani	1100	1100	Tril	585 —	585 —
Rubandi	800 —	800 —	Sici	1030	1035
Ilva	209 —	209 —	Vetta	290 —	291 —
Cotone. M.	410 —	410 —	Campari	330 —	330 —
Un. Man.	900 —	900 —	Dolciaria	908 —	915 —
Gerardo	190 —	198 —	Kridagia	1065	1050
Nossi	950 —	955 —	Lario	430 —	430 —
Farmitalia	281 —	281 —	Raff. L. L.	1105	1110
Finsc	256 —	250 —	Mottia	108 —	108 —
Casoni	870 —	870 —	R. Zucch.	118 50	119 25
Bergam.	161 —	162 —	Anic	106 75	107 25
Fibre T.	195 —	194 —	Italgas	90 62	90 90
Isla	981 —	936 —	M. Lanz.	950 —	950 —
Cerriani	271 —	290 —	Orsigrano	181 —	182 —
Scotti	38 50	38 50	Petroli	36 50	36 50
Ansaldo	200 —	208 —	Ansei	101 —	100 —
Ilva	217 —	217 50	Sovvenz.	213 —	213 —
Metall.It.	370 —	370 —	Ind. Edil.	60 —	60 —
Aniene	612 —	611 —	Fond. It.	390 —	391 —
Montecat.	275 50	276 —	Bari M.	412 —	411 —
Dalmine	218 —	218 —	La Milano	178 —	178 —
Siele	509 —	510 —	Silos	915 —	910 —
Breda	381 —	383 —	Bernot	30 —	30 —
Bianchi	165 —	165 —	Burgo	535 —	540 —
Isotta	133 —	135 —	Rich. Gin.	820 —	840 —
Fiat	900 —	903 —	Ufge	15 —	15 —
Reggiane	116 —	111 —	Italcem.	437 —	438 —
Pignone	175 —	175 —	Lanerossi	170 —	175 —
Siderurgica	230 —	230 —	Pirelli It.	1075	1015
Fr. Tosi	906 —	906 —	Pirelli C.	1010	1025
Adriatica	760 —	760 50	Terme A.	85 50	85 50
Lloyd	356 —	356 —	Tabacchi	275 —	275 —
Dinamo	356 —	355 —	Ambrosiana	113 25	110 75
Edison	631 —	625 —	Safa	193 50	201 50

MILANO, 3. — Continua e si accentua la fermezza sui Valori Industriali. Domandate e sempre scambiate le Edison da 612 a 625; Snia fra 812, 830 e 836, Viscosa a 955; Pirelli Italiane a 1015; Pirelli e C. a 1025; Lini e 1015; Pacchetti a 290 e la Fiat a 903. Ricercati gli Alimentari e particolarmente le Distillerie Italiane a 376. Nei Titoli di Stato leggermente migliorata la Rendita 5% a 95,55; e ancora calmo il Redimibile 3,50 tra 83,50 e 83,75 per fine corrente mese.

GENOVA, 3. — Fin. Ind. Agr. 770; Tram El. Gen. 405; Colon. Lig. 345; Ind. Edilz. Genovesi 612; Siderurgica 170; Ansaldo 203; Alta Italia 612; Silos Genova 907; Eridania [illegible]; Raffineria ord. 1180; Ind. Zuccheri 910.

TRIESTE, 3. — Generali 1203; Assicur. It. 734; Italcantieri 2122; Adriatica Sicurtà 4760; Id. Id. 3 976; Cantieri Triestini 512; Marittima 115; Triestina 672; Cantieri 590; Ampelea 300; Siderurgica 725.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 31 agosto, munito dei Conforti religiosi e della benedizione Papale, mancava ai suoi cari

Pisa Defendente

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti la moglie Maddalena Marchesetti, figlia, generi e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende lutto. 18499

Crescentino 3 settembre 1942-XX.